Anno XXVIII — Lunedì 5 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 55

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La grande politica europea è forse prossima ad un mutamento. La *triplice* non sarà probabilmente più il perno sul quale ora si aggirano tutte le combinazioni.

Discutendosi il trattato di commercio al Parlamento germanico, il segretario di Stato, Marschall ebbe a pronunziare delle parole, l'importanza delle quali non può sfuggire a nessuno.

Egli disse, cioè, « che il giorno in cui il trattato russo tedesco fu stipulato, rimarrà memorando nella storia. »

Queste parole non hanno certo un significato puramente commerciale, ma esse ne hanno anche uno politico, ben più importante.

Un trattato di commercio concluso fra due Stati, ha di solito un'importanza molto relativa; e perciò tanto più significanti sono le parole pronunziate dal Marschall.

Fra le due Case regnanti di Prussia e di Russia vi fu per lungo tempo la più stretta cordialità, che cominciò a raffreddarsi dopo la guerra franco-prussiana. Si ricorda che all'indomani di quella tremenda guerra su per i giornali si cominciò a scrivere che nella *rivincita* la Francia avrebbe avuta per alleata la Russia.

Dopo il congresso di Berlino l'antagonismo russo germanico andò gradatamente aumentando, e in qualche momento poco mancò che non esplodesse in aperta guerra.

Per qualche anno fra Germania e Russia vi fu guerra doganale, e le trattative per la conclusione di un trattato di commercio sempre abortirono.

Finalmente dopo Cronstadt e Tolone, il trattato di commercio fra i due Stati venne concluso, ed ora esso è in discussione innanzi al Parlamento germanico.

Il riannodamento dei vincoli commerciali russo-germanici in questo momento, e le parole del segretario di Stato germanico, dimostrano a chiare note, che fra i due imperi si tratta di qualchecosa di maggior entità che non sia un semplice riavvicinamento commerciale.

—

In Francia si è molto perplessi circa alle conseguenze della conclusione del trattato commerciale russo-germanico, che fa l'effetto di una doccia fredda sui recenti entusiasmi per la visita di Tolone.

I giornali, nei loro articoli, mal dissimulano la stizza per ciò che succede a Berlino, e tentano di rimpicciolire un fatto che è invece molto importante.

Ove se ne andarono i bei giorni di Aranjuez-Tolone? si dicono i francesi.

Il *Figaro* poi ha fatto il brutto complimento di pubblicare certi fatterelli accaduti a Copenhagen che non sono un complimento nè per il ministero, nè per l'orgoglio nazionale francese. Si voleva approfittare dei buoni uffici di una principessa di casa d'Orleans — dice quel giornale — per scrutare l'animo dello czar sui suoi sentimenti circa alla Francia. La repubblica voleva servirsi di una dinastia spodestata per i suoi intenti nella politica estera!

La maggioranza protezionista della Camera si è arrestata innanzi all'aumento graduale del dazio sui grani, temendo di disgustare troppo la Russia, ma approvò però l'elevamento del dazio attuale sui grani esteri. La Russia ha messo fuori la minaccia di disdire il trattato di commercio con la Francia, nè ancora si sa, se questa minaccia non verrà effettuata.

I dinamitardi continuano a minacciare la società francese, e il Governo procede con tutta l'energia. Ciascun giorno a Parigi e in tutte le altre principali città della Francia si fanno numerosi arresti e perquisizioni.

—

Anche nel Belgio ferve la questione degli armamenti. Il generale Brialmont ha gettato il grido dell'arme. Egli vorrebbe che si forticassero i confini, e che venisse introdotto il servizio militare generale obbligatorio.

Il ministero invece combatte le idee di Brialmont, dicendo che il Belgio nulla deve temere, essendochè la sua neutralità è posta sotto la salvaguardia di tutte le potenze.

L'opinione pubblica nel Belgio è molto divisa su questa questione; ma in generale i clericali sono favorevoli allo *statu quo* ed i liberali invece vorrebbero gli armamenti.

—

Anche i giornali officiosi inglesi affermano ora che Gladstone si ritirerà a vita privata, costretto a ciò dalla tarda età (ha varcati gli 80) e dalla minaccia di una grave malattia agli occhi.

Comunque si sia, è opinione generale che i liberali inglesi devono pensare a dare un successore al venerando loro capo, poichè un uomo giunto a quell'età può mancare da un momento all'altro.

Ma chi sarà il successore di Gladstone? lord Roseberry, l'Asquith o John Morley?

Il primo si avvicina agli antichi *wighs*, e i due ultimi sono di tinta radicale.

L'opinione che Gladstone sia prossimo ad abbandonare il potere, ha la sua origine anche nel fatto che l'attuale *Premier* si crede troppo vecchio per intraprendere un'eventuale lotta contro la Camera dei Lordi, resasi non del tutto improbabile dopo le ultime votazioni.

In questi ultimi giorni però l'antagonismo fra i due rami del potere parlamentare ha smesso alquanto della sua acutezza, pare per il diretto intervento della regina e del principe di Galles.

La sessione parlamentare verrà chiusa quanto prima, e le Camere avranno una breve vacanza di 8 giorni dopo i quali il Parlamento si riaprirà per una nuova sessione.

—

Il fermento nelle provincie basche per protestare contro la legge che le assimila alle altre provincie della Spagna per il pagamento delle imposte, è sempre molte forte; ma finora non si è avuto alcun disordine.

A Madrid si sono riuniti a banchetto 1250 ufficiali di fanteria e cavalleria, compresi 53 generali, per onorare i loro colleghi promossi durante la campagna di Melilla.

Durante il banchetto si fecero molte acclamazioni al re e alla regina.

Questa significante dimostrazione monarchica si ritiene come risposta all'agitazione dei rivoluzionari.

La vertenza con il Marocco non è però ancora definita.

—

La prima parte della grande battaglia orale al Parlamento germanico, a proposito del trattato di commercio con la Russia, è finita giovedì con il rinvio del trattato alla commissione composta di 28 membri.

Questa votazione è stata una prima vittoria, poichè gli avversari lo avrebbero voluto respingere sen'altro.

Durante la discussione i conservatori agrari, punto curandosi dei moniti imperiali, combatterono il trattato con tutto l'accanimento possibile, mentre fu validamente difeso dai liberali e progressisti.

Gli ultramonarchici della Germania dimostrano che il proprio vantaggio è in loro più forte che la vantata devozione all'imperatore, poichè essi non vogliono sacrificar proprio nulla agl'interessi supremi della patria come vorrebbe giustamente Guglielmo II.

La famiglia imperiale si recherà quantoprima in Abbazia, una piccola borgata vicino a Fiume, sul litorale croato, ridotta a stazione climatica.

In Abbazia si recherà anche Francesco Giuseppe, e così avrà luogo un convegno dei due imperatori, al quale si vuole attribuire importanza politica.

Dicevasi che vi si recherebbe anche Re Umberto, ma la voce, come era da imaginarsi, venne subito smentita.

—

La Camera di Vienna si è riaperta e ha ricominciato i propri lavori.

Il progetto di riforma elettorale non verrà però ancora presentato, essendo appena ora studiato dal ministero.

Pare che si abbia in idea di proporre una nuova *curia* — quella degli operai — che manderà alla Camera 50 deputati.

In Austria si vota per classi che si dicono *curie*; cioè eleggono separatamente deputati il grande possesso fondiario, la borghesia grossa e la borghesia minuta; ora si aggiungerà una quarta curia, quella degli operai, che dovranno però prestar garanzie per il domicilio, per la moralità e per l'istruzione.

Gli operai però non sono punto contenti di questo progetto, e nelle grandi città si tengono numerose riunioni che chiedono il suffragio universale mediante elezioni dirette.

A Praga e in altre città della Boemia continuano le dimostrazioni in senso czeco e antidinastiche.

Il ministro Windischegraetz disse apertamente che per lui non vi esiste « una questione boema ».

Eppure in Austria si dovrebbe andar molto cauti nelle negazioni, ricordando che vi fu un tempo in cui si negava l'esistenza della « questione italiana. »

L'imperatore si è recato a Mentone passando per l'Italia, evitando però di viaggiare sul territorio del suo ex dominio di Lombardia, che gli avrebbe ricordato i tristi giorni del 1859.

I soliti pescatori di granchi a sensazione pretendono che nel ritorno Francesco Giuseppe possa andare a Monza a visitare i nostri Sovrani. Sono pii desideri: la visita di Vienna non può essere restituita che a Roma.

Alla Camera di Budapest prosegue la discussione sul progetto del matrimonio civile, discussione che s'eleva veramente al di sopra delle comuni e volgari diatribe che troppo spesso fanno perdere un prezioso tempo ad altri parlamenti.

—

L'altra settimana era l'esposizione finanziaria, e nella scorsa abbiamo il discorso dell'on. Crispi in risposta alle interpellanze sulla politica interna, che fu il principale avvenimento della nostra politica interna.

Il ministero ha già avuto un voto di fiducia, ma la vera battaglia accadrà sui provvedimenti finanziari.

Udine, 4 marzo 1894.

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 marzo

Camera dei Deputati

Pres. Bianchieri

La seduta comincia alle ore 14.5.

Il presidente comunica il risultato dei ballottaggi.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ieri:

Per la Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge: Provvedimenti finanziari e Ordinamento di un'imposta generale sull'entrata, risultarono eletti:

Onorato Caetani, voti 273 — Cadolini 249 — Bertollo 197 — Chiesa 182 — Fili Astolfone 172 — Gallo 164 — Basetti 150.

Per la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: Concessione al Governo di poteri straordinari per la riforma dei servizi, risultarono eletti:

Colombo G. voti 276 — Carmine 273 — Serena 204 — Fortis 201 — Bonasi 162 — Ercole 161 — Di Biasio 143.

A Commissario del bilancio rimase eletto l'onorevole Luigi Cucchi con voti 197.

L'on. Bovio chiede che sia stabilito un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge per la « revisione dello Statuto. »

Il Presidente propone che si stabilisca la seduta di giovedì della settimana ventura.

L'on. Bovio chiede che si stabilisca il giovedì dell'altra settimana.

L'on. Crispi (presidente del Consiglio) consente, e così rimane stabilito.

Si riprende quindi lo svolgimento degli ordini del giorno e delle mozioni relative alle condizioni dell'ordine pubblico in Sicilia e nella Lunigiana e ai provvedimenti adottati dal governo.

Le questioni che erano state trattate nelle interpellanze sono nuovamente discusse dagli oratori che svolgono ordini del giorno e che sono gli onorevoli Socci, Ferrari, Ambrosoli, La Vaccara, Cavallotti, Arcoleo, Martini, Filopanti, Fortis e Damiani.

Finito lo svolgimento degli ordini del giorno, prende la parola l'on. presidente del Consiglio per rispondere ai precedenti oratori.

Egli ricorda in quali condizioni l'amministrazione precedente lasciò la pubblica sicurezza in Sicilia, ove non vi erano che 14 mila soldati e sostiene che senza la prontezza e il rigore dei provvedimenti applicati dal Governo la ribellione si sarebbe estesa ad altre provincie.

Afferma che sarebbe stato traditore della patria, se avesse indietreggiato di fronte al disordine e ai pericoli maggiori che si minacciavano ed espose molte considerazioni giuridiche a difesa della legalità delle misure adottate.

Dice che non entra in dettagli circa ai processi pendenti, che furono istruiti dai giudici ordinari e discussi dalle Camere di consiglio dei Tribunali ordinari, si trasmisero alle magistrature militari.

Conclude dichiarando che ha la coscienza di poter chiedere un voto d'approvazione, nel convincimento d'aver proceduto secondo l'interesse della patria e la legalità.

Respinge l'invito a legalizzare gli atti compiuti e a chiedere un *bill* d'indennità.

Assicura che il Governo si preoccupa delle condizioni della Sicilia e dei bisogni che essa ha e promette la preparazione di progetti per la soluzione della questione sociale.

Fini dichiarando che il problema è di Stato e di Governo, non di questo o quel Ministero ed invoca un voto del Parlamento che al Governo dia forza.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Damiani, che è il seguente:

« La Camera approvando l'azione del Governo diretta alla tutela della pace pubblica, confida che esso saprà definitivamente assicurarla con opportuni provvedimenti legislativi, e passa all'ordine del giorno. »

Ritirati i vari ordini del giorno, è respinto quasi all'unanimità, cioè coi soli voti favorevoli dei proponenti, on. Prampolini, Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini, l'ordine del giorno di condanna delle violazioni di libertà commesse dal governo e si procede alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno dell'on. Damiani.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti	409
Favoreli	342
Contrari	45
Si astennero	22

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Damiani. Levasi la seduta alle ore 20.

La commissione sui pieni poteri

La Commissione che studia il progetto sui pieni poteri ha nominato presidente Colombo, segretario Cibrario.

Crispi indisposto

Crispi è di nuovo alquanto indisposto, ieri non si è recato al Quirinale.

L'ULTIMA RELAZIONE
del comm. Grillo

Ecco un breve cenno dei risultati d'insieme dello scorso esercizio 1893, ultimo della Banca Nazionale, quali, sono stati esposti nella bella relazione letta all'assemblea.

Le avverse condizioni generali del paese si riflettono nei risultamenti utili delle operazioni compiute dalla Banca. Tuttavia l'effettivo movimento delle operazioni stesse fu maggiore dell'anno precedente.

Gli sconti ammontarono a 2,200,398,323 lire sopra n. 1,213,932 effetti, con l'aumento di L. 247,959,815 e di n. 103,521 effetti; le anticipazioni su titoli e valori ascesero a lire 102,076,406, superando di oltre 26 milioni quelle fatte nel 1892; crebbero di quasi 12 milioni gli effetti dell'incasso per conto di terzi che ammontarono a 94,090,933 lire; ed aumentò notevolmente la emissione dei vaglia cambiari gratuiti e degli altri titoli nominativi, che ascesero a L. 3,671,528,045, con un di più di quasi 510 milioni.

La riserva metallica aumentò nel 1893 di lire 29,020,849, risultando al 31 dicembre ultimo nella somma di lire 259,233,968.

Come il movimento generale delle Casse che superò di 2,799 milioni quello avvenuto nel 1892, anche l'ammontare della circolazione della Banca riflette l'aumento delle operazioni compiute l'anno scorso.

La media della circolazione complessiva fu nel 1893 di lire 653,302,165 con un massimo di lire 758,396,543 al 31 dicembre e un minimo di 555,475,188 lire al 31 gennaio dello stesso 1893; e la circolazione media per conto dell'Istituto fu di lire 507,737,467; quindi tenuto conto del limite legale di 600 milioni e della giacenza media dei biglietti di altri Istituti, la Banca ebbe durante l'anno, una disponibilità media di lire 96,587,141.

Le condizioni sempre più gravi della pubblica economia sono malauguratamente riflesse nel movimento degli effetti in sofferenza durante l'anno scorso, nel quale il conto si accrebbe di 22 milioni circa; ma dedotti i ricuperi, gli ammortamenti e gli utili tenuti in sospeso negli esercizi precedenti e passati a diminuzione di perdite, l'aumento reale del conto sofferente nello scorso esercizio non fu che di L. 14,382,395.

Sorpassando sulle altre operazioni di ordine secondario relative ai servizi speciali della Banca, notisi per ultimo che gli utili netti del 1893 ammontarono a L. 10,015,598 con una diminuzione di lire 2,799,378 rimpetto al 1892, diminuzione che si spiega col fatto che una parte degli utili, quella derivante dalle maggiori operazioni di sconto e di anticipazione compiute verso la fine dell'anno, non figura tra quelli dell'esercizio in discorso, dovendo essere passata nel risconto dell'anno successivo.

Una assoluzione

Il pretore urbano di Roma ha mandato assolto fra gli applausi del pubblico, lo studente Rodolfo Agostini, imputato di avere nelle dimostrazioni dell'agosto, staccato lo stemma francese del Seminario francese in via Santa Chiara.

Le dimissioni di Gladstone
Una scissura nel partito liberale

Londra, 3. Iersera al castello reale di Windsor dopo il banchetto al quale la regina aveva invitato Gladstone e la sua signora, il primo ministro rassegnò alla sovrana le proprie dimissioni da tale ufficio.

La regina accettò le dimissioni pure esprimendo il suo vivo rammarico per la decisione presa dal ministro.

Questi allora le raccomandò di offrire la presidenza del Consiglio a lord Roserberry.

Infatti la sovrana fece telegrafare a Roseberry, il quale si trovava ad Epsom, ordinandogli di recarsi nel pomeriggio al castello di Windsor.

L'idea d'un gabinetto Roseberry ha suscitato molte discussioni. Tutti gli attuali ministri, tranne forse sir William Harcourt, sono pronti a riconoscere l'autorità di Roseberry; non altrettanto si può dire degli uomini politici che sino ad ora hanno combattuto con Gladstone per il *bill dell'home rule*.

Parecchi deputati radicali hanno dichiarato in una adunanza che essi si staccheranno dal partito liberale se la regina incaricherà un membro della Camera alta di succedere a Gladstone.

Ora siccome sembra quasi assicurata la nomina di Roseberry a primo ministro, così la scissura nei liberali è considerata come inevitabile.

A successore di Gladstone alcuni dei liberali vorrebbero sir William Harcourt, i cui principii democratici sono più nettamente pronunziati di quelli di Roseberry.

Circa ai mutamenti che avverrebbero nel gabinetto essi si limiterebbero a due:

Kimberley assumerebbe il *Foreign Office* (ministero degli esteri) e Morley le Indie. V'ha però chi afferma che il portafoglio degli esteri verrebbe dato a lord Spencer.

UNA BOMBA IN CHIESA

Vienna, 4. Iersera nella chiesa parrocchiale di Iungbunzlau in Boemia, uno scaccino nel fare la solita perlustrazione avanti la chiusura del tempio, rinvenne presso l'altare una bomba.

Essa consisteva in una bottiglia di vetro contenente due cartuccie di polvere da mina e polvere ordinaria.

La bomba doveva esplodere per mezzo di due grosse miccie che erano state già accese, fortunatamente esse si spensero prima che il fuoco potesse appiccarsi alle cartuccie.

L'autorità ha subito iniziata una rigorosa inchiesta ma, pel momento non si sa neppure su chi dirigere i sospetti per tale attentato.

La popolazione di Iungbunzlau è vivamente impressionata.

La verità sulla rivolta nel Carrarese
confessata dagli imputati

Massa, 4. Nel processo dibattutosi davanti la prima sezione del tribunale di guerra, gl'imputati confessarono di essere partiti la sera del 13 gennaio da Ortonovo con bandiera rossa e nera, armati di fucili e scure gridando: *Viva la rivoluzione*.

La banda, previa intelligenza, doveva unirsi ad altre di Avenza, Foce e Castelpoggio e piombare su Carrara. Giunta in prossimità di Avenza è avvenuto colà lo scontro coi carabinieri, ove uno rimase ucciso e ferito un altro ciocchè impedì l'esecuzione dei segnali convenuti, cioè l'accensione di razzi. La banda stette tutta la notte inoperosa.

Gli imputati dichiarano inoltre che gli ordini del movimento della banda erano pervenuti da Carrara, e si fece loro credere che dei moti insurrezionali dovevano scoppiare nella notte del 13 gennaio contemporaneamente in molte provincie del regno.

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE
Banchetto d'addio

Scrivono in data di ieri:

L'altra sera in una sala della trattoria Piovesana una eletta schiera d'amici diede un banchetto d'addio all'egregio sig. Ugo Compagnoni nominato capo-stazione a Chioggia.

Il sig. Compagnoni che da circa 12 anni si trovava fra noi ben meritava questa dimostrazione d'affetto, poichè impiegato buono, intelligente e premuroso egli sapeva sempre, con la sua cortesia, conciliare gli interessi della Società con quelli dei commercianti che con la ferrovia si trovano in continuo rapporto.

Il suo trasloco fu sentito con dispiacere anche dal personale dipendente che riconosceva in lui il superiore buono ed imparziale. Augurando ogni felicità siamo certi che anche a Chioggia tanto lui quanto la sua gentile signora si troveranno bene e che quella popolazione saprà apprezzarli come meritano.

Da qualche giorno è arrivato il nuovo capo sig. Giovanni Rocchi.

DA CIVIDALE
Concerti — Teatro

Scrivono in data di ieri:

Il concerto datosi la sera del primo marzo al Circolo riuscì benissimo. Il minuetto di Bolzoni fu bissato e applauditissimo fu l'adagio del Tschaikowskj, che si desidera venga ripetuto ad una prossima occasione. Il giovanetto Zuliani suonò molto bene una *berceuse* che fu fatta ripetere. Il 14 marzo, in occasione del natalizio del re, si darà un altro concerto.

Per qualche sera agirà al teatro Ristori la compagnia dell'illusionista Girardo, cui non mancherà il favore del buon pubblico. A proposito di teatro, sappiamo che la benemerita presidenza pensa a provvedere al ristauro dell'interno e al rifacimento della facciata. Quest'autunno a lavoro finito si spera dunque che potremo avere nell'ambiente rinnovato spettacolo d'opera, che riuscirà certo a richiamare in teatro pubblico numeroso, come l'anno scorso ad onta di tanti disgraziati accidenti. Dunque all'opera, egregi presidenti, che avrete l'approvazione e il plauso di tutti i cittadini.

DA PORDENONE
Medaglia ad un maestro

Ci scrivono in data di ieri:

Stamane alle 11, gentilmente invitato, mi recai nella sala maggiore del Municipio ove erano raccolti la Giunta municipale, l'ispettore scolastico e tutto il corpo insegnante delle scuole comunali.

Il sindaco con appropriate parole di sentita compiacenza consegnò al signor Lorenzo Zorzi la medaglia conferitagli dal Ministero della P. I. in benemerenza del suo lungo apostolato nella istruzione popolare.

Dopo un brillante discorso dell'ispettore scolastico e le congratulazioni dell'assessore all'istruzione il festeggiato — perchè troppo commosso — pregò altri a dire per lui alcune parole di ringraziamento.

I suoi colleghi pubblicarono e gli presentarono la seguente epigrafe:

A
LORENZO ZORZI
INTELLIGENTE E SOLERTE EDUCATORE
CHE
PER CINQUANTADUE ANNI
CON L'AMORE E L'ABNEGAZIONE D'UN PADRE
CON LO ZELO DI UN APOSTOLO
TUTTO SE STESSO CONSACRÒ
A RIALZARE L'INTELLETTO ED IL CUORE
DI DUE GENERAZIONI
IN QUESTO DI' SOLENNE
CHE DAL GOVERNO DEL SUO PAESE VIENE PREMIATO
QUAL BENEMERITO DELL'ISTRUZIONE POPOLARE
I COLLEGHI DI PORDENONE
PLAUDENTI
RINNOVANO I LORO SENSI DI STIMA ED AFFETTO

Pordenone 20 gennaio 1894

DA FAGAGNA
Grave incendio

Fagagna 3 marzo

Verso le 3 e mezzo di ieri mattina si sviluppava improvvisamente un incendio in una casa rustica di proprietà del sig. Vanni nob. degli Onesti Giovanni di qui, abitata dall'affittuale Ziraldo G. B.

La causa devesi ritenere puramente accidentale.

Il danno si calcola ascenda a circa L. 6050.

Nell'incendio perirono N. 18 pecore, si abbruciarono cento quintali di fieno e strame, con attrezzi rurali ed il fabbricato parte coperto a coppi e parte a paglia.

Il tutto era assicurato.

DA TREPPO CARNICO
Un curato ferito di coltello

Ci scrivono in data di ieri:

La sera del 25 febbraio decorso, circa alle ore 23 un gruppo di giovani di Treppo Carnico si fecero lecito di fare una serenata alle loro belle.

Sia il tempo di quaresima che richiama la cristianità alla preghiera, sia l'ora tarda che dava diritto alla quiete, il reverendo curato di questo paese don Francesco Morassi, affacciatosi alla finestra della sua abitazione richiamò quei giovani al silenzio.

Ma questi non si diedero per inteso. Pensò allora il prete (qual mala pensata fece mai egli allora!) di uscire di casa, non si sa per fare quali provvedimenti.

Rincasò subito malconcio, con una ferita di coltello alla testa ed un'altra alla schiena, giudicate guaribili in 15 giorni.

L'autorità giudiziaria procedè pel fatto a carico di cinque giovani che trovansi tuttora in arresto e asseriscono di non essere responsabili del fatto accaduto.

DA TOLMEZZO
Masso che precipita e uccide una donna

Scrivono da Tolmezzo:

Causa il disgelo, staccatasi una grossa pietra dalla cima del monte Strobut, la stessa andava a colpire la contadina Londero Caterina, maritata Pellegrini, producendole ferite alla testa per la quale poche ore dopo morì.

La Londero stava tagliando legna sul monte stesso.

DA S GIOVANNI DI MANZ.
Al cav. Bigozzi

Con felice pensiero e squisita cortesia il cav. Giusto Bigozzi fu fatto segno a gentile dimostrazione nel suo paese (S. Giovanni di Manzano) l'altra sera.

Buon numero di suoi conterranei concordemente pensarono di donare al neo eletto cavaliere le insegne relative, e questo atto semplicissimo fu con tanta effusione di affetto compiuto, da vivamente dar prova di quella stima ed affezione che non al solo valente agricoltore ma anche all'amico, al patriota, portano sentitamente.

Sindaci nuovi e sindaci che si dimettono

Con Reale decreto 1 febbraio furono nominati sindaci i sigg:

Pavoni Antonio a Forni di sotto e Policreti An. Vincenzo ad Aviano.

Con Reale decreto 1 febbraio furono accettate le dimissioni del sig. Ferro Co. Aviano già nominato sindaco ad Aviano; e con decreto 18 febbraio quello del sig. Di Colloredo Mels Co. Pietro nominato a Colloredo di Montalbano.

Furti

In Morsano al Tagliamento venne arrestato Corato Fabio, perchè con destrezza, dalla giacca di Vidoni Eliseo rubò un portafoglio contenente lire 30.

— In Tarcento vennero denunciati certi Chicco Giacomo e Paulari Giuseppe, perchè di notte, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Cucco Teresa, a sospetta opera dei sopracitati, fu derubato di lire 100 in denaro e di oggetti di biancheria per lire 35.

— In Rivignano venne denunciato certo Indrico Anselmo perchè di notte introdottosi nella di lui casa mediante scalata di una pianta rubava una macchina da cucire del valore di L. 65.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 5. Ore 8 Termometro 6.6
Minimo aperto notte 3.8 Barometro 751
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 13.1 Minima 3 7
Media 7.55 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

5 marzoo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.29	Leva ore	5.55
Passa al meridiano	12.18.27	Tramonta	3.27
Tramonta	17.49	Età giorni	28.—

I nostri deputati e il voto di sabato.

Nella votazione avvenuta sabato alla Camera sull'ordine del giorno Damiani risposero sì, cioè in favore del ministero, gli onorevoli Chiaradia, de Puppi Solimbergo, Valle.

Risposero no, cioè votarono contro il ministero gli onorevoli Galeazzi, Girardini, Riccardo Luzzatto.

Non erano presenti alla seduta gli onorevoli Marinelli e Monti.

—

Gli onorevoli comm. Giuseppe Giacomelli, rappresentante di Treviso e l'on. Attilio Luzzatto, rappresentante d'un collegio della Toscana, votarono in favore del ministero.

Comitato parlamentare per interessi agrari

Cento e quindici deputati al Parlamento senza distinzione di parte politica si costituirono il comitato parlamentare per la tutela degli interessi agrari. Si nominò speciale commissione perchè studi e proponga al comitato i provvedimenti legislativi intesi a rialzare le sorti dell'agricoltura nazionale. Fra gli onorevoli c'è il Branca, Chinaglia, Compagny, Danieli, Marazio, Miniscalchi, Miraglia, Ottavi, Pullè, Ricci, Romanin Jacur, Schiratti, Toaldi, Valli, ecc. Appartengono a tutte le provincie meno a quella di Udine. Infatti dei nostri nove onorevoli non uno aderì al Comitato suddetto.

Società comica di prosa e canto «Giovanni di Udine»

Questa sera alle ore 21 verrà inaugurata modestamente questa nuova società nella sua sede, piazza del Duomo N. 2.

Il trattenimento comincierà alle ore 21.

Le perturbazioni atmosferiche ne mese di marzo

E' nel mese di marzo che in tutta Europa imperversano le consuete burrasche equinoziali, accompagnate ora da venti impetuosi, ed ora da acquazzoni non di rado polverolenti e salati.

E' in marzo che l'asciutto vento *Fohn* dalle creste delle Alpi osa spesso scendere violentissimo nelle vallate svizzere; che in Italia, oltre lo scirocco, si fa sentire il *Fohn Lombardo*; che in Africa soffia, per 25 giorni prima e per 25 dopo l'equinozio di primavera (21 marzo), il bruciante *Simoun* o *Khamsin*.

E' in marzo che si nota la più bassa temperatura nelle acque del mare; che la maestosa corrente atlantica del *Gulf-stream* trovasi spinta verso la destra; che la grande caldaia equatoriale marina del Capo S. Rocco, esaurita l'energia termina immagazzinata durante l'estate, più non dispensa calore all'Europa.

La data del periodo freddo, per il quale anche i nostri bisnonni consigliavano: — chi ha un buon ceppo lo risparmi a marzo — potendosi verificare, a seconda degli anni e dei luoghi, talvolta nella prima, tal'altra nell'ultima quindicina del mese, suole essere ricordata col motto: — marzo nel venire o nell'andare, col gran freddo vuol farsi ricordare.

Non è soltanto la data di questa fredda epoca critica che riesce variabile; lo è ben anche il tempo. Esso risulta variabilissimo per temperatura, pressione, umidità, venti, pioggia, neve e perfino per grandine.

In Italia, a segnalare cosifatta circostanza meteorica, adoperansi dovunque caratteristici aforismi. Così dai toscani: — Marzo non ha un dì come un altro — Marzo pazzo — Marzo ha comperato la pelliccia a sua mamma e tre giorni dopo l'ha venduta.

Si consiglia quindi: — di marzo chi non ha scarpe vada scalzo, e chi le ha le porti un altro po' più in là. — Si avverte inoltre: — marzo asciutto, gran per tutto, — per subito dopo avvedutamente soggiungere: — marzo asciutto, ma non tutto.

Le strane perturbazioni atmosferiche di questo mese, devono specialmente attribuirsi ai sistemi ciclonici provenienti all'Europa dall'Atlantico.

Nella primavera (marzo, aprile, maggio) e nell'autunno (settembre, ottobre, novembre), la zona centrale dei grandi cicloni, atlantici, nell'attraversare l'Europa da occidente ad oriente, percorrendo (in confronto delle trajettorie invernali) latitudini più elevate, rimane lontana dall'Italia.

Qui da noi, l'arrivo dei centri ciclonici accade raramente. Ciò non di meno vi è sempre pericolo che alcune loro propaggini per derivazioni o per emissione raggiungano il nostro paese e vi determinino tempi burrascosi. I pericoli addivengono maggiori, allorchè nei paesi nordici europei sonvi degli ezocicloni che allo endocicione atlantico sbarrano la via verso est, oppur quando sulle terre e sui mari italiani sovrastanno forti depressioni barometriche.

Artisti udinesi che si fanno onore

L'*Alpigiano* di Belluno ha la seguente corrispondenza da S. Giustina, 26 p. p.:

Domenica 25 corrente in questo paese furono inaugurate le nuove campane, e pei villici fu una lieta festa con molto concorso di popolo, a tutto vantaggio degli esercenti, che veramente si fanno torto a non voler mai concorrere nelle spese per le feste che qui succedono.

La ditta De Poli, di Udine si fece onore per la correttezza della fusione ed il lavoro fu giudicato uno dei migliori dei dintorni, come pure il meccanico signor Basandella, pure di Udine, ha dimostrato la massima abilità nella fabbricazione e montatura del castello di ferro che sostiene le campane.

Ci si lamenta della miseria, ma a torto, dapoichè fu speso per collette L. 6000 per rinnovare le campane, e si che anche in quei paesi tutti emigrano per poter vivere.

I progetti del ministro dell'Istru. Pub. e della guerra

Ecco alcuni dettagli sui progetti da noi ieri accennati:

L'on. Bacelli, ministro dell'istruzione pubblica, presenterà presto al Parlamento un progetto di legge per l'istituzione della scuola popolare intesa a perfezionare l'istruzione elementare e a preparare la gioventù al servizio militare.

La scuola popolare avrà la durata di tre anni. Comprenderà due corsi per ogni anno, uno istruttivo serale, l'altro educativo domenicale. Nel corso istruttivo si insegneranno ai giovani le cognizioni indispensabili al buon cittadino: la storia della patria, i doveri ed i diritti civili, ecc. Il corso educativo si farà nei sei mesi della buona stagione e consisterà specialmente in esercizi fisici, escluso l'acrobatismo, cioè: marce, corsa, nuoto, esercizi militari, velocipedismo, ecc.

La scuola popolare sarà obbligatoria pei giovani fra il sedicesimo ed il diciottesimo anno di età.

Compiuta questa, passeranno obbligatoriamente al Tiro a segno nazionale in cui prosegue la preparazione dei giovani al servizio militare.

Quindi si manterrà il disegno di legge pel Tiro a segno, introducendovi alcune modificazioni. Gli studenti di Liceo e di Istituto tecnico non si ammetteranno all'ultimo corso di studi se non saranno inscritti al Tiro a segno e non si concederà loro la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico senza aver provato di aver frequentato il Tiro a segno a norma del rogolamento. Le leggi sulla scuola popolare e sul Tiro a segno assicureranno ai giovani alcuni vantaggi rispetto al servizio militare, cioè la riduzione della ferma a due anni, sotto le armi la preferenza nelle promozioni a caporale, la possibilità della promozione al grado di sergente, la diminuzione del servizio ed anche l'esenzione dalle chiamate alle armi per istruzioni.

Un progetto del professore D'Aronco

Il concorso internazionale del progetto degli edifici della futura gran mostra nazionale turca in Costantinopoli era stato vinto dall'esimio architetto udinese D'Aronco, oggi professore nell'ateneo messinese: un giovane d'alto ingegno, un artista nel campo della fantasia e del gusto.

Fatto nuovo nella storia dei concorsi di esposizioni, i modelli a presentarsi dovevano essere addirittura in rilievo per aver così un'idea più chiara del-l'effetto.

Il lavoro fu ridotto in gesso dell'artista Rigotti.

La pianta della futura gran mostra è a forma triangolare, così da presentare al D'Aronco non poche difficoltà nel risolvere i quesiti euritmici.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bertolissi Maria: Bastanzetti Donato L. 1, Dalan dott. G. Fatta. 2, Flaibani Giuseppe 1, Gennari Giovanni 1, Rizzi Ermenegildo 1, Rigo Leonardo 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Belgrado co. Orazio 1, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1, Baschiera avv. G. e famiglia 2, Paronitti dott. Vincenzo 5, Fabris Giuseppe fu G. 1, Visintini Ferdinando 1, Girardini et Nardini 1.

di Mons. G de Dottori di Monfalcone: Bearzi Adelardo L. 2.

di Mazzaroli Olga: Beltrame fratelli L. 2.

FATTO GRAVE
Morto in seguito a una scommessa

Sabato sera si trovavano riuniti nell'osteria della *Colomba*, in via Aquileia, vari amici fra i quali il facchino Giovanni De Marzio detto *Canon*.

Quest'ultimo sosteneva di essere capace di bere molto vino ed essendo messa in dubbio questa sua bravura, fece la scommessa di bere subito tutto d'un fiato un doppio litro.

Detto e fatto venne portato il doppio litro che il De Marzio bevette.

Aveva però appena finito di bere che cadde a terra privo di sensi.

Gli vennero prodigate tutte le possibili cure, che riuscirono però inutili. Fu trasportato a casa e ieri alle 3 1/2 spirò.

Ieri si discorreva molto di questo triste fatto.

Veniamo assicurati che il DeMarzio non era appunto ubbriaco quando fece la scommessa, e ci consta poi che l'oste della *Colomba* non si trovava nell'esercizio in quel momento.

Il De Marzio abitava in via di Mezzo al n. 42.

Egli fece la scommessa con certo Plaino Ferdinando fu Valentino (detto *Ciapellat*) d'anni 28 facchino di Udine dimorante nei Casali di Baldesseria.

Fu ripetutamente visitato e curato dal Dott. d'Agostini.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese prec.	N. 2,655,216
Libretti emessi nel mese di novembre	» 31,248
	N. 2,686,464
Libretti estinti nel mese s.	» 9,255
Rimanenza	N. 2,677,209
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 388,094,880.30
Depositi del mese di dicembre	» 19,966,600.13
	L. 408,061,480.43
Rimborsi nel mese s.	» 20,226,517.64
Rimanenza	L. 387,834,932.79

Cucina economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciato dalla Cucina economica nel mese di febbraio 1894:

Minestre 5416, Carni 158, Pani 3981, Vini 452, Formaggi 58, Verdure 758, Brodi —.

Totale razioni 10,823.

Smerciate agli individui concorrenti con danaro, stabilimenti privati, Congregazione di Carità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1894

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 44	K. 4390
Trame	» » 9	» 700
Organzini	» » 1	» 55
Totale	» 51	» 5145

All'assaggio:

Greggie	N. 161
Lavorate	» 4
Totale	» 165

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 236 per	L. 708.—
» 4 a 5	» 203	» 810.—
» 5 a 8	» 242	» 1318.—
» 8 a 10	» 42	» 340.—
» 10 a 15	» 31	» 326.—
» 15 a 30	» 18	» 304.50
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	»	» —.—
Totale	N. 773	L. 3836.50
In razioni alim.	» 32	» 134.80
In complesso	N. 805	L. 3971.30
Nel mese precedente		» 3825.60
In complesso		L. 7796.90

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come dalle pubblicati durante il mese)	L. 68.—
Id. Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Id. Ferrante Adele per minestre	» 4.20
Id. Canciani Vincenzo, ricavo del proprio palco nella Veglia	» 25.—
Totale	L. 109.20
Riporto del mese precedente	» 5575.—
In complesso	L. 5684.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 2 marzo 1894

Vidoni Egidio d'anni 27 da Ciseriis, imputato di lesioni personali, a termini degli art. 372 n. 1 e 373 c. p. in danno di Micco Giovanni, venne condannato alla reclusione per anni due e mezzo.

Manni Adolfo d'anni 25 di Verona, residente ad Udine, girovago, e Marchetti Enrico d'anni 20 di Udine, girovago, imputati primo di oltraggi alle guardie municipali di Palmanova, secondo di contravvenzione al regolamento di polizia urbana, furono condannati: il primo pel reato di d'oltraggio a giorni 10 di reclusione, tutti e due pel secondo reato a lire 10 di ammenda.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Grande era la aspettativa, grande è stato il successo.

Il pubblico l'altra sera e ier sera è accorso numerosissimo al Sociale, e si è divertito, si è commosso ed ha riso, ha applaudito, ha ammirato.

Per quanto abitualmente freddo il pubblico nostro, pure ha avuto momenti, nè pochi nè brevi, di vivo, sincero entusiasmo. Tina ha subito conquistato, è la vera parola, l'ambiente, e non soltanto con la pura sua fresca bellezza, ma anche, e specialmente, con le originali, felici, rarissime sue doti artistiche.

Per Tina io non potrei oggi che tutti ripetere, tutti confermare i giudizi che dell'elettissima attrice questo giornale ha nei di scorsi pubblicati. La verità del suo metodo di recitazione, l'intelligente misura, la correttezza squisita, la costante signorilità dell'interpretazione, — la dizione facile e spontanea, — il gesto, la voce, il giuoco della fisonomia, le grazie del volto bellissimo, la elegante ricchezza delle *toilettes* hanno trovato ad Udine uno spontaneo, generale consenso d'ammirazione sincera, di caldi applausi, di altissime lodi.

Nel *Mondo della noia* Tina, hanno detto bene i giornali veneziani, è stata proprio l'ideale delle Susanne. Con quanta ingenua monelleria, con quanta affettuosità gentile, con quanta grazia spontanea ha ritratto quel simpaticissimo tipo di fanciulla biricchina e buona!

E come è stata affascinante nell'*Andreina*, ove ha recitato con grande verità artistica, con molta finezza, con moltissima leggiadria!

Gli altri tutti dettero giusto rilievo alla loro parte e contribuirono a rendere veramente assai pregevole l'insieme.

La Zucchini-Majone è stata una « Duchessa di Reville » simpatica, piena di brio, di vivace comicità, esilerantissima, il pubblico l'ha giustamente molto applaudita; bene la Fortuzzi, la Mosso, la Strini, il Berti, l'Orlandini, il Garzes ed il Russo.

La messa in scena è quale ormai pochissime compagnie possono offrire, sempre cioè accurata e ricca.

—

Per oggi ci ripromettiamo un altro godimento intellettuale ed estetico; riavremo stassera un teatro splendido, affollato, elegante; rivedremo certamente affisso all'odierno manifesto uno di quei cartellini con il *tutto venduto* nei quali meglio che nella povera prosa dei critici deve cercarsi la misura della soddisfazione del pubblico.

Potremo udire e giudicare una delle più desiderate novità teatrali: l'*Erede* di Marco Praga, una commedia che ha avuto il plauso e l'onore di molte repliche a Torino, a Milano ed a Venezia e che fu molto discussa in questi giorni a Roma.

Come Costanza è l'eroina della commedia, così la Di Lorenzo sarà l'eroina del successo. Tutti i giornali veneziani, come già i milanesi ed i torinesi, hanno avuto, nell'*Erede*, per la giovane avvenente attrice gli aggettivi più lusinghieri, i superlativi più iperbolici.

L'*Erede* è un tuffo nella vecchia arte, fatto però con tutto il tecnicismo moderno; è un ritorno al genere romantico, è, ha scritto un autorevole pubblicista piemontese, « un soffio di idealità che passa sull'aridezza della scena italiana ».

p. r.

Le parti nell'*Erede* sono così distribuite:

Marchese Capiago d'Arda	F. Pasta
Costanza } suoi figli	T. di Lorenzo
Gianfranco } suoi figli	E. Berti
Don Francesco	L Russo
Elisabetta Sthor	E. Zucchini
Carlo } suoi figli	L. Orlandini
Margherita } suoi figli	G. Fortuzzi
Giuseppe	G. Fortuzzi
Un domestico	P. Buti

Seguirà la brillante farsa in un atto: *Il paletot.*

Lo spettacolo finirà alle 23 1/2.

—

Quanto prima *La spilla.*

—

Fra qualche sera avremo un'altra novità, non promessa, l'*Ospite* di Lopez.

LOTTO — Estrazione del 3 marzo

Venezia	84	57	65	79	37
Bari	81	16	35	27	88
Firenze	39	21	51	51	80
Milano	36	18	25	15	44
Napoli	39	19	37	35	73
Palermo	40	64	88	77	24
Roma	7	42	32	3	55
Torino	52	73	19	34	2

Il taccuino del ciclista

Commercio Inglese

L'esportazione di Velocipedi dall'Inghilterra in gennaio del corrente anno fu di lire sterline 83021 pari a lire italiane 2075525.

La triplic alleeanza a Biciclelto

Il felice esito della gara velocipedistica Vienna-Berlino del passato anno ha fatto nascere l'idea di una corsa Berlino-Vienna-Roma.

La distanza in questo caso sarebbe tre volte tanto. L'idea slanciata dal *Club Radfahrer* di Graz, è stata raccôlta dalla *Radfahrer Bunder* di Lipsia che sta studiandone l'esecuzione. Si calcola che la distanza potrebbe coprirsi in *90 ore*. Vi prenderebbero parte naturalmente i migliori ciclisti germanici, austriaci ed italiani.

Ciclismo di Stato

Il ministero delle Poste e telegrafi in Francia ha provveduto a che nelle città superiori ai 20.000 abitanti il servizio dei dispacci venga fatto da fattorini a biciclette.

Libertà francese

Le autorità francesi si preparano a interdire alle signore cicliste il costume maschile.

Libertà russa

In Russia quando un velocipedista incontra un membro della famiglia Imperiale, un corteggio funebre o una processione religiosa deve mettere piede a terra sotto pena d'arresto.

Per finire

Mentre il povero contribuente deve curvare le spalle sotto il peso dell'esposiziene finanziaria dell'onor. Sonnino.... il velocipedista si sgrava della tassa sui bicicletti grazie alle delibere del Consiglio di Stato.

L. U. Yars

Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 febbraio al 3 marzo

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	2
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—
Totale	maschi	14	femmine	3 — 17

MORTI A DOMICILIO

Italo Rigatto di Antonio di mesi 2 — Pia Caprozzo di Alessandro di giorni 14 — Maria Santini fu Bortolomeo d'anni 66 suora di carità — Gino Cozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Girolamo Regaù fu Francesco d'anni 38 furiere mag. del 30. Distretto militare — Olga Grandi di Luigi di anni 1 e mesi 2 — Norma Ieri di Natalino di anni 1 e mesi 7 — Maria Zuliani di Giuseppe di mesi 5 — Giulia Vidussi-Clocchiatti fu Domenico d'anni 84 contadina — Lucia Miotti-Gottardo fu Giovanni d'anni 79 contadina — Giovanni Mauro fu G. B. d'anni 85 maestro elementare — Maria Bertolissi di Remigio d'anni 8 e mesi 6 scolara.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Colautti fu Antonio d'anni 72 bracente — Perina Gridel-Lessanutti fu Giovanni d'anni 62 contadina — Antonio Venuti fu Giacomo d'anni 79 agricoltore — Ferdinando Gerarduzzi fu Antonio d'anni 53 bracente — Gialia Rizzi-Testa fu Pietro d'anni 80 setaiuola — Celeste Rossi fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Teresa Urban-Taglialegna fu Giacomo d'anni 32 contadina — Domenico Quaino Facci Valentino d'anni 55 sensale.

Totale N. 20

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Chiarandini agricoltore con Anna Revelant contadina — Giuseppe Bossetto muratore con Caterina Martinis serva — Giovanni Zugolo fuochista con Emilia Snidero contadina — Giuseppe Canciani maniscalco con Antonia Ambrosio setajuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gov. Battista Del Medico muratore con Caterina Rizzi setajuola — Pietro Sabbadini operaio con Luigia Mossutti operaia — Giuseppe Novelli agricoltore con Teresa Mauro contadina — Vittorio Gonella impieg. ferr. con Emilia Bernava civile — Francesco Bianchini braciante con Anna Benedetto sarta — Luigi Fioardi parrucchiere con Anna Mauro casalinga

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lesson.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 9 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2.25.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Telegrammi

La situazione al Brasile
I progressi della insurrezione
I risultati delle elezioni

Rio Ianeiro, 4. Il presidente Peixoto prorogò lo stato d'assedio fino al 30 aprile prossimo.

La popolazione di Santos è favorevole agli insorti che si avvicinano, ma la città è considerata inespugnabile.

La nave *Nichteroy* raggiunse a Bahia le squadre di Peixoto. Le prigioni rigurgitano di detenuti politici.

— I risultati delle elezioni nelle provincie danno una maggioranza repubblicana.

— Il vomito nero aumenta.

Roma, 4. — La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ha ricevuto dal governo brasiliano il seguente dispaccio:

Rio Janeiro, 3. A grande maggioranza fu eletto presidente della Repubblica il dottor Prudente Moraes e vicepresidente Manoel Victorino Pereira.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

3 marzo 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	a 10.30	all'ett.
Segala	» 12.—	» 12.25	»
Sorgorosso	» 5.70	» 6.—	»
Lupini	» 6.50	» 7.50	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.—	» 25.—	»
» di pianura	» 16.—	» 18.—	»
Pomi di terra	» 4.50	» 5.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q. L.	7.20	7.50	8.20	8.50
» » II »	6.50	7.—	7.50	8.—
Fieno della bassa I »	6.—	6.30	7.—	7.30
» » II »	5.50	5.75	6.50	6.75
Paglia da lettiera »	4.80	5.—	5.30	5.50
Legna tagliate »	2.20	2.45	2.55	2.81
» in stanga »	2.—	2.30	2.36	2.66
Carbone legna I »	6.60	7.15	7.20	7.75
» II »	5.40	5.75	6.—	6.35

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.—	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
Polli d'India maschi	» 0.80	» 0.90	»
» » femmine	» 0.95	» 1.10	»
Anitre	» 0.90	» 1.10	»

FRUTTA

Castagne	al quint. da L. 6.—	a 8.50
Pomi	» » 7.—	» 20.—
Noci	» » 23.—	» 31.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.—	a 2.25 al kilo
Uova	» 0.54	» 0.60 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 5 Marzo 1894

	3 marz.	5 marz.
Rendita		
Ital 5 % contanti	84.60	85.05
» fine mese	84.80	85.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	458.—	458.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	—.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	935.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	596.—	598.—
» » Mediterranee	456.—	465.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.80	115.20
Germania »	142.—	142.—
Londra »	29.04	29.02
Austria - Banconote	2.32	2.31.50
Napoleoni	23.03	1.15
Corone	—.—	23.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	73.15	73.52
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Provincia di Udine — Comune di Gonars

Avviso di Concorso

E' aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1400.

Il termine stabilito per l'accettazione delle domande di aspiro scade col giorno 31 marzo corrente.

A corredo delle istanze si richiedono la patente di abilitazione, fede di nascita, certificato penale, attestato di studi percorsi ed ogni altro documento che possa informare sull'attitudine dell'aspirante al disimpegno dell'ufficio.

La nomina viene fatta a termini di legge.

L'eletto entrerà in carica appena resa esecutoria la Deliberazione Consigliare.

Dall'Ufficio Municipale
Gonars li 3 marzo 1894.
Il Sindaco
AVV. ANTONIO MORO

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE Partenze	A VENEZIA Arrivi	DA VENEZIA Partenze	A UDINE Arrivi
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA Partenze	A SPILIMBERGO Arrivi	DA SPILIMBERGO Partenze	A CASARSA Arrivi
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE Partenze	A PONTEBBA Arrivi	DA PONTEBBA Partenze	A UDINE Arrivi
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE Partenze	A TRIESTE Arrivi	DA TRIESTE Partenze	A UDINE Arrivi
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE Partenze	A CIVIDALE Arrivi	DA CIVIDALE Partenze	A UDINE Arrivi
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 11.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 13.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti